
EDITORIALE

Introduzione

al numero speciale sullo sviluppo sostenibile

di GIUSEPPE DI TARANTO

La sostenibilità, nella sua più vasta accezione ed estensione alla persona umana quale portatrice di valori a salvaguardia dell’ecosistema, è una categoria interpretativa insita nel cattolicesimo sociale. In questo paradigma di riferimento, la Lettera apostolica *Laudato si’* di Papa Francesco deve considerarsi non un traguardo, ma solo uno *step* della lunga vicenda della Dottrina della Chiesa iniziata con la *Rerum Novarum*, prima Enciclica *sociale* – aggettivazione particolarmente esplicativa della sostenibilità – e con l’affermazione dei concetti di *solidarietà* e di *sussidiarietà*. Ma la centralità dell’uomo quale artefice valoriale e non oggetto dell’economia edonistica, è il contenuto costante ed implicito, anche quando non espresso, delle più significative Lettere apostoliche degli ultimi due secoli. Basti ricordare la *Quadragesimo Anno*, del 1931, che rappresentò una aperta condanna alla esacerbata accumulazione del profitto attraverso la speculazione di Borsa che aveva provocato il crollo di Wall Street; o le Encicliche degli anni ’60 del Novecento dedicate al distinguo tra crescita, inerente alle sole variabile quantitative dell’economia,

e sviluppo umano, coerente con la totalità delle variabili qualitative della persona. Fino alla *Caritas in Veritate*, che ha affrontato il problema delle delocalizzazioni quale *core business* del processo di globalizzazione, ponendone in risalto le ricadute sia sui Paesi d'origine, dove le politiche di *outsourcing* hanno condotto alla disoccupazione e all'immiserimento di milioni di lavoratori, sia nei Paesi di destinazioni, dove spesso mancano le condizioni di rispetto della dignità umana e del lavoro, nonché della tutela degli ecosistemi grazie ad una giurisprudenza più che permissiva sull'inquinamento ambientale.

E non a caso, dopo la pubblicazione della *Laudato si'*, su iniziativa di *Ethics in Action*, esponenti di religioni diverse di tutto il mondo hanno individuato paradigmi comuni dello sviluppo sostenibile nella *reciprocità*, nella *lotta alla povertà e alle disuguaglianze* e nel rispetto della dignità umana e del pianeta che ci ospita, principi che sono stati e sono il fulcro del cattolicesimo sociale e della loro condivisione anche con altre fedi.

Il capitalismo da alcuni anni è oggetto di numerose proposte di revisione per lenirne le criticità, ma non certo per un suo superamento come erroneamente preconizzato dalla teoria marxista e dai regimi comunisti, entrambi grandi sconfitti alla fine del XX secolo sia sotto il profilo ideologico che dottrinario. Lo sviluppo sostenibile è l'opportunità, ma soprattutto la necessità, per migliorarlo. Oggi, la dicotomia capitale-lavoro, da una parte, e l'atomismo individualista, dall'altra, sono sopravanzati da una nuova contrapposizione: innovazione-disoccupazione e/o occupazione, di cui non è ancora prevedibile l'esito. Jerry Kaplan, uno dei pionieri della Silicon Valley e professore alla Stanford University, in un volume dal significativo titolo *Le persone non servono*, sostiene che l'impatto del cambiamento tecnologico se è troppo

veloce può creare il caos perché «i lavoratori artificiali rimpiazzano la maggior parte dei lavoratori specializzati... e gli intelletti sintetici soppiantano vaste fila di chi ha studiato».

La pessimistica conclusione del volume è che l'uomo potrà essere schiavizzato dall' intelligenza artificiale, fino a tenerlo, in caso estremo, in vere e proprie "riserve". Conclusione che permette ulteriori riflessioni sui tempi di transizione di tale visione del futuro, che potrebbe mutare le stesse certezze di una globalizzazione sopita sotto il peso di una pandemia e di una guerra che ne hanno messo in discussione il suo fondamento: la mondializzazione dell'economia. C'è da augurarsi che sia l'intelligenza umana, sia, un domani, quella artificiale non trascureranno mai la categoria più importante del progresso: il bene comune.

Gli interessanti saggi sullo sviluppo sostenibile contenuti in questo numero della rivista – eterogenei ma tra loro connessi – sono una attenta riflessione per ulteriori ricerche su un tema che "Nuova Economia e Storia" svolge con sempre maggiore approfondimento culturale e in costante autonomia di giudizio, e non di eteronomia riflessa del mainstream.

Giuseppe Di Taranto

Giuseppe Di Taranto è Professore emerito
di Storia economica
nell'Università Luiss Guido Carli.

NUOVA
ECONOMIA E STORIA

ISSN 1126-0998

ANNO XXVII – N. 1-2 – GENNAIO-DICEMBRE 2021

SOMMARIO

RIASSUNTI-ABSTRACT..... Pagina 5

EDITORIALE

GIUSEPPE DI TARANTO, *Introduzione al numero speciale sullo sviluppo sostenibile*..... 17

SAGGI – SPECIALE SVILUPPO SOSTENIBILE

GIANDOMENICO SCARPELLI, *“È troppo presto per agire”. Gli economisti e il cambiamento climatico*..... 21

RITA MASCOLO, *Religione e sviluppo sostenibile. Una analisi prospettica di un sodalizio indispensabile*..... 43

STEFANO ZAMBERLAN, *L’enciclica Laudato si’, tra continuità e cambiamento, tra scienza e spiritualità*..... 65

LEONARDO ANDRIOLA, *James O’Connor e la seconda contraddizione del capitalismo: dalla dialettica pedagogica di Marx all’eco-marxismo di O’Connor*..... 117

ARTURO HERMAN, *Systemic Imbalances and the Ways towards an Alternative Economy+*..... 143

FRANCESCO POGGI, *The Circular Economy and Logistics Closed-loop supply chain processes*..... 209

ARTICOLI

LUIGI FEDERICO SIGNORINI, *Le “considerazioni finali” di Luigi Einaudi*..... 239

NOTE E RECENSIONI

ANTONIO MAGLIULO, <i>La lezione storiografica di Piero Roggi</i>	263
ROMANO MOLESTI, <i>G. Scanagatta, Impresa, sviluppo, bene comune. Dottrina sociale della Chiesa e sinergie</i>	267
GIOVANNI SCANAGATTA, <i>A. Berger, L'imprenditore nella sua barca, le mani tese. Una visione etica dell'impresa</i>	271

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

H.P. MINSKY, <i>Keynes e l'instabilità del capitalismo</i> – M.E. STANNARD, <i>Olocausto americano</i> – F. FILIPPI, <i>Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie</i> – V. SERGET, <i>La Rivoluzione russa</i> – S. BUCCHI, <i>Gaetano Salvemini. Il ministro della mala vita</i> – S. RODOTÀ, <i>Tecnologie e diritti</i> – K. PALLAVER, G.L. PODESTÀ, <i>Una moneta per l'impero. Pratiche monetarie, economia e società nell'Africa Orientale Italiana</i> – E. MARCUCCI, C. MAGAZZINO, <i>Intorno alla politica economica. Saggi per Gian Cesare Romagnoli</i>	277
SPOGLIO DELLE RIVISTE	285

NOTIZIARIO

Convegno AISPE–SISE: “Istituzioni e mutamenti economici e sociali”. Italia ed Europa nel contesto internazionale in una prospettiva storica – Il Festival “Economia e spiritualità” – L'incontro “Giuseppe Toniolo. La santità laicale cambia il mondo” – L'incontro “La Dottrina Sociale della Chiesa. Riflessioni sull'attualità del pensiero di Giuseppe Toniolo”	289
--	-----

Gli articoli qui pubblicati sono stati visionari dal Comitato Scientifico e dal Comitato Redazionale e sottoposti a procedura di revisione tra pari. La responsabilità degli articoli firmati è degli Autori.